

Comunità in cammino



25 SETTEMBRE 2022
NUMERO 74

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica
Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco
Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore
Domenica ore 11,00 chiesa S. Crocifisso

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)
Sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Chi ci pensa?

Oggi nella diocesi di Milano e nella nostra città viviamo la *festa di apertura degli Oratori*.

Per moltissimi di noi l'Oratorio è stata una seconda casa dove incontrarsi, giocare, fare sport o musica o teatro, soprattutto sperimentare le basi della fede cristiana, cioè vita comunitaria e preghiera.

In un passato, magari anche recente, l'Oratorio assomigliava a un cortile, sempre aperto, con la presenza rassicurata di un sacerdote o di una suora, percepiti come fratello o sorella più grandi di età, ma vicini per condivisione del tempo, delle confidenze, delle attività.

Oggi si arriva a leggere – la scorsa settimana in Italia Centrale – che un Oratorio viene chiuso perché non c'è nessun senso di appartenenza e può diventare luogo di sfogo di giovani, e talvolta anche adulti, maleducati, arroganti, minacciosi. Ci siamo arrivati tempo fa pure a Desio. Questo anche perché è difficile trovare figure educative qualificate e sufficienti per presidiare gli Oratori.

Il pensiero però non deve andare all'oratorio, ma ai giovani e ai piccoli: chi pensa a loro? Soprattutto chi pensa al loro percorso interiore? Bastano le ore di scuola, di sport, di danza, di inglese ecc. a farne persone mature? E quando la considerazione di Dio presente nella vita e l'incontro con Gesù vengono proposti alla loro vita? Basta una striminzita – e non sempre frequentata – ora di catechesi settimanale? E, infine: bastano il prete, la suora, i catechisti, gli educatori, o è questione di un'intera comunità?



don Gianni



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Domenica IV dopo martirio di S. Giovanni

Tema della Liturgia di questa domenica è l'Eucarestia: è preannunciata nell'Antico Testamento ed è realizzato da Gesù, come sempre in modo imprevedibile, donando come cibo del banchetto il suo Corpo, e come vino il suo Sangue. Gesù fa questo discorso dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci ai suoi uditori che lo cercano per farlo re; ricorda che è venuto a portare un pane ben più importante che è la sua Persona. Gesù realizzerà tutto questo, in modo misterioso, ma reale,

nell'Ultima Cena. I legami tra questo racconto e l'istituzione dell'Eucarestia sono evidenti. Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci viene descritto dagli evangelisti con le stesse parole della Cena. Con questo discorso, Giovanni trova l'occasione di risvegliare i suoi fedeli al senso vero di quel gesto che non è un simbolo, ma è un vero mangiare il Corpo del Signore che è la piena comunione con il Signore e, nel Signore, la piena comunione con i fratelli. L'Eucarestia è espressione e

sorgente del nostro essere Chiesa ed è premessa ed invito a una seria vita di carità. Proviamo, allora, a lasciarci interrogare dall'Eucarestia. Credo davvero che il mio è un mangiare il Corpo del Signore e bere il suo Sangue? C'è la preparazione a riceverlo? L'Eucarestia è un gesto comunitario che mi ricorda e mi fa vivere l'essere Chiesa? Come per moltiplicare i pani e i pesci, anche oggi Gesù accoglie quel poco che gli viene offerto, perché Il Signore spezza il pane a chi ha fame, anche attraverso il mio gesto di condivisione.

don Alberto



Siamo chiamati a votare come cittadini e come cristiani

A sentire gli ultimi sondaggi tira aria di astensione che si respira anche fra i fedeli cristiani.

Ma un cristiano può permettersi di astenersi dalle scelte politiche? Non perde valore il monito che ci viene dal Concilio Vaticano II, la cui Costituzione *Gaudium et Spes* ci ammonisce che *“Il cristiano che trascura i suoi impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso Dio stesso, e mette in pericolo la propria salvezza eterna”* (n. 43).

Un monito forte, che dovrebbe farci prendere da timore e responsabilità, piuttosto che da sentimenti di protesta o peggio di indifferenza. La Chiesa, “madre e maestra”, ci dona un magistero di Dottrina Sociale che chiede di essere conosciuto come parte dell’insegnamento morale che scaturisce dal Vangelo e la cui ricchezza non è paragonabile al patrimonio di conoscenza di nessuna formazione sociale laica. Quindi è responsabilità nostra, come fedeli laici, donarlo alla società e nessuno lo può fare al posto nostro. È il “sale che non può perdere sapore” ricordati dal Vangelo.

Sì, il cristiano è chiamato a evitare la duplice tentazione di essere insipido o di diventare una saliera. Deve essere piuttosto quel granello, piccolo, di sale che insieme ad altri ingredienti esalta i vari sapori dei cibi.



Tanti sono i temi su cui i cristiani possono vantare delle competenze umane e spirituali prima ancora che tecniche – comunque anch’esse necessarie.

Pensiamo, per esempio, ai quattro “pilastri” su cui si fonda tutto l’edificio della Dottrina Sociale: il principio di **sussidiarietà**, quello di **solidarietà**, quello della **destinazione universale dei beni** e quello del **bene comune**.

Questi principi non possono essere presi “a pezzi”.

Come ricorda Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*: *“Il principio di sussidiarietà va mantenuto strettamente connesso con il principio di solidarietà e viceversa, perché se la sussidiarietà scade senza la solidarietà scade nel particolarismo sociale, è altrettanto vero che la solidarietà senza la sussidiarietà scade nell’assistenzialismo che umilia il portatore di bisogno”* (n. 58).

E anche la difesa della proprietà

privata, così sostenuta da Papi come Leone XIII, Pio X e Pio XI nei confronti di un marxismo che ne chiedeva l’abolizione, va interpretata alla luce del principio di destinazione universale dei beni. Anzi, come ricorda Papa Francesco in *Fratelli tutti*, richiamando già i suoi predecessori Pio XII e Paolo VI: *“Il diritto alla proprietà privata si può considerare solo come un diritto naturale secondario e derivato dal principio della destinazione universale dei beni creati”* (n. 120).

Il fedele laico cristiano porrà **particolare attenzione al tema della vita**. Papa Giovanni Paolo II ha scritto un documento meraviglioso, *Evangelium vitae*, ricordandoci che c’è un “vangelo”, una “bella notizia” della vita, “una bella notizia che è la vita”, in qualsiasi fase e stato, da quella embrionale a quella che cresce, da quella efficiente e produttiva a quella degli anziani e dei detenuti che chiede cura e di non essere “scartata”, come ci ricorda Papa Francesco. Tanti altri temi, dalla **promozione della famiglia** – non soltanto mediante un “no” detto alla parificazione ad essa di altre forme sociali, ma soprattutto con azioni positive che la sostengano – alla **pace** (tanto cara a Papa Giovanni XXIII, che ne ha fatto il tema della sua ultima enciclica, la *Pacem in terris*), fino al **problema ambientale** che è l’altra faccia della medaglia del problema sociale (è il tema della *Laudato si’* di Papa Francesco) si nascondono dietro il detto e il non detto dei vari programmi elettorali.

È nostro compito conoscerli e discernere senza rimanere indifferenti né prigionieri di una sterile protesta.

EQUIPE DI PASTORALE GIOVANILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE: La cura dei giovani della città



Con le feste degli oratori inizia l’anno pastorale e con esso riprendono tutti i percorsi che i nostri oratori organizzano per prendersi cura dei più giovani della comunità, dai bambini ai giovani (30enni).

Mentre le singole parrocchie si occupano dei percorsi di Iniziazione Cristiana, l’**Equipe di Pastorale Giovanile** (PG) si occupa dei cammini proposti ai ragazzi dalle medie in su.

L’equipe di PG cittadina è **composta** da consacrati e laici provenienti dai diversi oratori ed è guidata dal responsabile di PG della città.

Attualmente ne fanno parte: don Pietro, l’ausiliaria diocesana Barbara, il diacono permanente Fabrizio, l’educatore professionale Franco Castoldi, il giovane Alessio Malberti.

Essa ha il **compito** di pensare, realizzare, verificare l’azione pastorale della comunità nei confronti dei più giovani.

Deve quindi: ● Riflettere sugli obiettivi a breve e lungo termine della PG e su come raggiungerli.

● Costituire i gruppi educatori, formarli e sostenerli nel loro prezioso servizio.

● Pensare, organizzare, coordinare e verificare i cammini e le esperienze di PG sintetizzabili in tre dimensioni: il rapporto con Gesù, la vita comunitaria, il servizio.

● Collaborare con i singoli oratori perché i giovani possano animarli e vivere quel servizio di cui entrambi hanno bisogno.

Attraverso la PG cittadina tutti gli oratori hanno l’opportunità di lavorare in sinergia per dare vita a cammini più significativi per i propri ragazzi. La PG è quindi espressione degli oratori che camminano insieme. Essa **ha a cuore i ragazzi di tutta la comunità** e si sente e fa sentire ai ragazzi ogni oratorio come casa propria. Avendo lo scopo di prendersi cura dei ragazzi e non quello di riempire degli spazi, la PG è chiamata a valutare, dopo aver messo insieme le forze e aver valutato gli spazi che ci sono a disposizione, quali siano i luoghi e i tempi più adatti per proporre i diversi cammini educativi.

L’Equipe desidera avere: un occhio che guarda e indica l’obiettivo che la comunità ha per i propri ragazzi: l’incontro e l’amicizia con il Signore. E uno che guarda la realtà: per comprendere ciò di cui oggi hanno bisogno i giovani. Un piede lanciato verso il futuro: pronto per costruire la comunità e la pastorale del futuro. E uno ben piantato per terra: per conoscere e condividere i problemi e i desideri di ciascun oratorio. Una mano indaffarata nel porre le condizioni perché tante esperienze possano essere proposte e vissute. E un’altra che prende per mano gli educatori e i ragazzi per sostenerli nel loro cammino.

don Pietro

Buon cammino Chiara!



È con un grande sorriso e la gioia nel cuore che la mattina del 17 settembre Chiara Galbiati, 36 anni di San Giorgio (Desio), è entrata nel protomonastero delle Clarisse di Santa Chiara ad Assisi sotto lo sguardo del Crocefisso di San Damiano, che parlò a San Francesco.

Padre Alfio, che ha seguito il cammino con e di Chiara, durante l'Omelia ha detto: "Chiara, come è arrivata qui? Non è arrivata qui magicamente, delusa dalla vita perché si aspettava altro ed allora si rifugia in monastero. Io penso che voi sappiate che nessuna delle suore di clausura sono qui perché si sono rifugiate da qualche



parte. Ma sono qui perché nella vita, come Chiara, ad un certo punto hanno cominciato a percepire che le cose che accadevano diventavano un bussare alla porta del loro cuore da parte del Signore. Rifugiarsi sarebbe molto più facile invece non si sono chiuse all'incontro. In sintesi Chiara fa questo passo, fisicamente, perché ha percepito che c'è la possibilità che la sua vita si realizzi. Non perché sarà tutto rose e fiori, ma perché è un passo necessario per Chiara per incontrare Cristo".

Le è stato poi consegnato il Tau, segno di salvezza (e simbolo dei francescani), poi lei ha varcato la soglia con la grata e si è messa al fianco ad un'altra quarantina di suore sedute su un auditorio ligneo, che hanno accettato la sua domanda di ingresso come postulante. Una scelta che è un atto d'amore per tutti quelli che la conoscono e che le vogliono bene. Presenti anche Valeriana e don Giuseppe Maggioni quel giorno insieme ad amici, familiari e membri della comunità desiana (nelle foto sopra).

Eleonora Murero



"Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati"

è il tema scelto dal Santo Padre per la 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (GMMR).

Papa Francesco evidenzia l'impegno che tutti siamo chiamati a mettere in atto per costruire un futuro che risponda al progetto di Dio senza escludere nessuno.

"Nessuno dev'essere escluso. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali. Tra questi ci sono molti migranti e rifugiati, sfollati e vittime della tratta. La costruzione del Regno di Dio è con loro, perché senza di loro non sarebbe il Regno che Dio vuole."

Costruire il futuro insieme e con i migranti vuol dire allora riconoscere i doni e le ricchezze di cui essi sono portatori. Dice ancora Francesco: **"...la storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto...Si tratta di un potenziale enorme"**.

Al termine della lettera il Papa ci esorta ad aprire la nostra mente a prospettive nuove e stimolanti. **"La presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti. Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un "noi" più grande."**

(Il testo completo del Papa su vatican.va/francesco/lettere). Vito Bellofatto



Come partecipare al Festival

La partecipazione è libera e gratuita

Per avere tutto il programma e le informazioni visita il sito festivaldellamissione.it



Oratori della comunità in Festa per il nuovo anno

Domenica 25 settembre, la Festa di apertura degli oratori dà avvio alle attività e alle proposte dell'anno oratoriano «Sostare con te». Il logo del nuovo anno oratoriano è basato sulla Proposta pastorale «Kyrie, Alleluia, Amen»: tre parole chiave per accompagnare i ragazzi nelle attività di animazione sul tema della preghiera. «Sostare con te», indica che «fermarsi» è l'atteggiamento opportuno per mettersi alla presenza del Signore e vivere, nel quotidiano, l'esperienza dell'incontro con Dio. Rendiamoci disponibili ad accogliere tutti i ragazzi e le ragazze del territorio, non escludendo nessuno e dimostrando che, anche durante l'anno, l'oratorio sarà ospitale con tutti.



Concerti d'organo

Organo Tamburini della Basilica di Desio

Riccardo Villani

Domenica 25 settembre - ore 17,00 - Basilica SS. Siro e Materno
Ingresso libero

Evento realizzato dal **Coro Città di Desio**
a favore della raccolta fondi per il restauro dell'organo della Basilica



Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00
E-mail: info@ssppdesio.it
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Parrocchia SSPP Desio

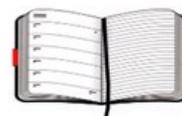
SSPP Desio

www.ssppdesio.it

Anno 25 - Numero 32 - 25 Settembre 2022

IV Dopo il martirio di S. Giovanni Battista il precursore

P.d.D.: **Pr 9,1-6/Sal 33(34)/1Cor 10,14-21/Gv 6,51-59**
 Liturgia delle Ore: **II settimana**
Gustate e vedete com'è buono il Signore



AGENDA

SOSTARE CON TE

LA VITA SPIRITUALE - "Sostare con Te": è un invito a rimettere al centro il nostro "stare con Dio", la qualità della nostra preghiera. L'arcivescovo non ci sta chiedendo solo di pregare di più: ci sta invitando a tenere la nostra vita, le nostre scelte quotidiane, radicate nel nostro rapporto con Gesù! Inoltre ci invita ad insistere sulla preghiera per la pace in Ucraina, nel mondo e per le vocazioni nella nostra Chiesa! Quest'anno su tutta la Diocesi solo 5 giovani sono entrati in Seminario!

LA MESSA DOMENICALE - Vogliamo ringraziare Dio per l'esperienza buona dell'oratorio estivo suddiviso per le varie fasce di età. Il tempo dopo la pandemia ha però lasciato alcuni strascichi: spesso la Santa Messa domenicale è disertata da famiglie e bambini. L'esperienza della Messa via streaming o della preghiera solitaria non possono sostituire il nostro ritrovarci attorno all'altare del Signore! Vorremmo davvero che la Santa Messa domenicale fosse il centro vitale della nostra parrocchia! Sentiamoci provocati e chiamati!

METTERCI A DISPOSIZIONE - "So stare con te": dice anche tutta la nostra passione educativa, catechistica e di evangelizzazione verso i più piccoli, giovani e famiglie! C'è una moltitudine di persone che dona tempo ed energie gratuitamente per la nostra comunità cristiana per cui continuare a ringraziare Dio: ci sono servizi più visibili ed altri più silenziosi, ma tutti ugualmente importanti. Sentiamoci chiamati a fare la nostra piccola, ma preziosa parte con l'aver cura dei luoghi parrocchiali, rispettare i volontari presenti, donare tempo e competenze, vivere la comunione dei beni a sostegno della comunità.

Don Marco, Fabrizio e Graziana

Sono in vigore i nuovi orari

Orari SEGRETERIA		Orari ORATORIO	
LUNEDÌ:	9.30 -11.30	LUNEDÌ:	Chiuso
MARTEDÌ:	16.30 -18.30	MARTEDÌ:	16.30 -18.30
MERCOLEDÌ:	16.30 -18.30	MERCOLEDÌ:	16.30 -18.30
GIOVEDÌ:	16.30 -18.30	GIOVEDÌ:	16.30 -18.30
VENERDÌ:	16.30 -18.30	VENERDÌ:	16.30 -18.00
SABATO:	Chiuso	SABATO:	15.00-18.00
DOMENICA:	15.00 -17.00	DOMENICA:	15.00 -18.30

Domenica 25 settembre

Festa dell'Oratorio

11.00 Oratorio **S. Messa con mandato educativo** per Educatori, Catechisti e Allenatori
 Saluto ad Alessandro Cima

12.00 **Pranzo comunitario**

15.00 **Giochi a stand, pozzo di san Patrizio**
 - Cucina aperta -

Mercoledì 28 settembre

21.00 Oratorio **Commissione parrocchiale**

21.00 Oratorio **BVI Incontro genitori dei ragazzi di II e III media**

Giovedì 29 settembre

17.00 Oratorio **Ritiro dei cresimandi**

21.00 **Basilica Preghiera a Santa Teresa di Gesù Bambino**

Venerdì 30 settembre

21.00 **Basilica Confessioni genitori e padrini dei cresimandi**

21.00 **Pro Desio** Inaugurazione mostra su mons. Luigi Giussani

Sabato 1 ottobre

12 ° Anniversario costituzione Comunità Pastorale

**INTENZIONI Ss. MESSE
 PREGHIAMO PER ...**

Lunedì 26 settembre	8.30 Cacciatore Pierangelo Como Mario
Martedì 27 settembre	8.30 Lagravinese Mariano Angela, Guglielmo e Lina
Merc. 28 settembre	8.30 Irene
Giovedì 29 settembre (Pellegrina)	18.30 Brambilla Piero Biella Teresa Bontempi Luigi
Venerdì 30 settembre	8.30 Salmistraro Giuditta
Sabato 1 ottobre	18.30
Domènica 2 ottobre	9.00 Ornella e familiari 11.00 17.30

Sacramento della riconciliazione

Sabato: ore 16.00 - 18.00